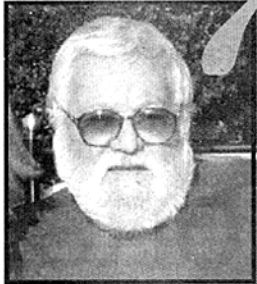


8 APRILE
2007



di Tony
Abruzzese

FARINELLI sempre in prima fila, per quanto riguarda i testi dedicati allo studio dell'italiano qui negli Usa, e in preparazione per gli esami di AP. L'idea di portare in classe italiano, quello buono, non è certo nuova, ma farlo in questo modo, facendo vedere il film vero e proprio e vivisezionandolo poi, quasi scena per scena, e in maniera originale e stimolante per gli studenti, è certo cosa rimarchevole ed esemplare. Ecco, infatti, in un grande "rio" in celluloido (testo, esercizi, proposte e Dvd) alcuni capolavori della nostra cinematografia contemporanea: «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana, interpretato, tra gli altri, da Adriana Asti, Luigi Lo Cascio e Sonia Bergamasco, del 2002, «Ciao, Professore!» di Lina Wertmüller, interpretato dallo stupendo Paolo Villaggio e da Isa Moroni ed Ester Carloni, del 1992, e, per finire, «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino, del 2001, interpretato fra gli altri da Stefania Sandrelli, Giovanna Mezzogiorno e Stefano Accorsi. A curare la parte "scolastica" di tutti e tre i volumi è Elda Buonanno (Columbia University & Iona College). Tre super pellicole che agli studenti (ma non solo a loro), danno un'immagine dell'Italia aggiornata e moderna.

«La meglio gioventù» racconta la storia di una famiglia italiana dalla fine degli anni Sessanta ad oggi. Al centro della vicenda due fratelli: Nicola e Matteo che all'inizio condividono stessi sogni, stesse speranze, stesse letture e amicizie, finché l'incontro con una ragazza psichicamente disturbata (Giorgia) non preciserà il destino di entrambi: Nicola deciderà di diventare psichiatra, Matteo di abbandonare gli studi ed entrare in polizia.

Angelo - il padre - è genitore e marito affettuoso, anche se la sua esuberanza viene vissuta dalla famiglia con tollerante degnazione. Adriana - la madre - è insegnante moderna e irreprensibile, innamorata dei suoi studenti come dei propri figli. C'è poi Giovanna, la figlia maggiore, entrata giovanissima in magistratura, e Francesca, la più piccola, che sposerà Carlo, il migliore amico di Nicola, destinato a un importante ruolo alla Banca d'Italia e - per questa ragione - nel mirino del terrorismo durante gli anni di piombo. Questa la famiglia. Resta da dire di Giulia, la storia d'amore centrale della vita di Nicola, da cui nascerà Sara, e di Mirella che, in tempi e modi diversi, incrocerà i destini sia di Matteo che di Nicola.

Attraverso questo piccolo nucleo di personaggi rivivono ne «La meglio gioventù» avvenimenti e luoghi cruciali della storia del nostro paese: dalla Firenze dell'alluvione alla Sicilia della lotta contro la mafia, dalle grandi partite della Nazionale contro la Corea e la Germania alle canzoni che hanno fatto epoca, dalla Torino operaia degli anni Settanta alla Milano degli anni Ottanta, dai movimenti giovanili del terrorismo, dalla crisi degli anni Novanta al tentativo di inventarsi e costruire un paese moderno.

Senza volerlo i nostri personaggi inseguiranno le loro passioni inciampando nella Storia, cresceranno, si faranno male, torneranno a illudersi e spendersi di nuovo. Come succede a tutti. «La meglio gioventù» - titolo di una raccolta di poesie friulane di Pasolini ma anche di una vecchia canzone degli alpini - è

DIDATTICA

Grazie alle Edizioni Farinelli, Stefania Sandrelli, Paolo Villaggio e Giovanna Mezzogiorno faranno conoscere un po' d'Italia agli studenti d'italiano dei corsi di AP qui negli Usa

Metti il cinema in classe

l'affresco di una generazione che - nelle sue contraddizioni, nelle furie ora ingenua ora violenta, nella voce grossa e qualche volta stonata - ha cercato di non rassegnarsi al mondo così com'era ma di lasciarlo un poco migliore di come l'ha trovato.

È un grande capolavoro - è stato sottolineato dalla critica - questo di Marco Tullio Giordana, autore di punta nel nuovo cinema italiano che continua ad esercitare il proprio talento evidenziando una spiccata attitudine alla storiografia. Da «Pasolini - Un delitto italiano» al trionfo de «I cento passi», il volitivo cineasta ha dimostrato di saper calare se stesso ed il pubblico nel clima degli anni che hanno segnato la sua formazione politica ed intellettuale: quei '60 e '70 raccontati lungo percorsi narrativi ove intreccia nello stesso quadro i crimini e le virtù della sua generazione, senza mai cedere alla tentazione di abbandonarsi ad un moralismo manierato.

Non fa eccezione proprio «La meglio gioventù», profilo lucido e disincantato di una famiglia attraverso quarant'anni di storia italiana, che segue - in ben sei ore di girato - la travagliata vicenda dei fratelli Nicola e Matteo Carati, a lungo uniti dagli stessi sogni



elementare. Lui, li-gure, bravo ed onesto, si trova subito in una situazione disastrosa. Nella classe in cui ci dovrebbero essere circa venti allievi, lui ne trova soltanto tre: decide allora di andare a prendere gli alunni che trova qua e là, quasi sempre in strada dove lavorano. Nella classe ci sono bambini dai mille caratteri e dalle mille storie.

Il maestro affronta momenti difficili e pensa anche di andarsene, ma poi si convince a restare e a cercare di cambiare un po' la realtà che lo cir-

conda, tanto che quando vede che la sua domanda di trasferimento è stata finalmente accolta, lui ci resta molto, molto male.

Il film è tratto dal libro «Io speriamo che me la cavo», un grande successo di Marcello D'Orta, e che è anche la conclusione di un tema assai commovente di Raffaele, uno dei piccoli protagonisti della vicenda.

«L'ultimo bacio» - Otto personaggi che intrecciano le proprie vite in un ritmato rincorrersi di passioni: Francesca, 18 anni, si innamora di Carlo che - come i suoi amici Adriano, Paolo, Alberto e Marco - ha trent'anni e sta per sposarsi con Giulia. Anna, la mamma di quest'ultima, con ventinove anni di matrimonio alle spalle, ha paura di invecchiare e di rassegnarsi al fatto che la sua giovinezza è finita per sempre.

Carlo, vicino ai trenta anni e con un buon lavoro, vive con Giulia. Lei annuncia ai loro genitori di essere incinta. Anna, madre di Giulia, è nella fase critica in cui arriva la paura di invecchiare: il rapporto col marito Emilio non la soddisfa, vorrebbe nuove emozioni ma non trova la necessaria decisione. Carlo frequenta spesso gli amici coetanei. Ora si festeggia l'addio al celibato di Marco. Il clima sembra allegro, ma in realtà Adriano, Alberto e Paolo non sono felici: Adriano, marito e padre, litiga troppo di frequente con la moglie; Alberto non riesce a creare un legame stabile; Paolo cerca di trattenerne Arianna chiamandola a tutte le ore e non riuscendo così

ad occuparsi del padre molto malato. Accanto a loro, anche Carlo non riesce a trattenere qualche accenno di insoddisfazione.

Al matrimonio di Marco, Carlo conosce Francesca, 18 anni, studentessa. Mentre Anna trova il coraggio per lasciare Emilio e andare a vivere da un'amica, Carlo e Francesca si rivedono, e lei lo invita ad una festa dei compagni di scuola. Per andarci, Carlo mente a Giulia ma la bugia viene subito scoperta: muore infatti il padre di Paolo, Giulia va da lui e qui incontra anche Adriano che doveva essere con Carlo. Quando si rivedono, Giulia assale con veemenza Carlo e gli dice di voler troncare la relazione. Sentendosi disperato, Carlo riesce prima a respingere Francesca, che gridava di essere innamorata di lui, e poi a riequilibrare con fatica la situazione andando a casa dei genitori di Giulia. Qualche anno dopo. Mentre Alberto, Paolo e Adriano, sono partiti per l'Africa nel tentativo di cambiare vita, Carlo e Giulia sono ormai sposati e hanno una bellissima bambina, Sveva. Ecco Giulia intenta a fare footing. Un ragazzo le si avvicina per accompagnarla nella corsa.

Sempre in tema di insegnamento dell'italiano qui negli Usa e sempre con la Farinelli [edizioni@mindspring.com] ecco anche il simpatico «Uffa!» di Concetta Perna (Sydney University). «Espressioni idiomatiche e... molto di più, leggere e comunicare» recita il sottotitolo. Eccitante e stimolante questo testo che, ovviamente, parte dalle espressioni idiomatiche correnti per investire poi tutto il mondo dei giovani di oggi, in Italia soprattutto e (di riflesso) qui in America, dalle loro relazioni con i genitori a quelle reciproche fra amici, dagli esami e test scolastici alle preoccupazioni di che carriera scegliere e come farlo nel migliore dei modi.

Si tratta di espressioni linguistiche che costituiscono vita vera, che fanno riferimento sì alla grammatica ma finiscono un po' col vivere di vita propria, in libertà, com'è giusto che sia in un mondo che cambia sempre più velocemente. Oltre duecento pagine fatte di colloqui, unità d'esercizi, note didattiche utili alla più completa comprensione e tutta una serie di esercizi che certamente aiuteranno gli studenti dei corsi di AP ad affrontare meglio, e con maggiore tranquillità, l'impegnativa prova pre-universitaria.

Nelle foto, una scena de «La meglio gioventù» di Giordana, Stefano Accorsi e Giovanna Mezzogiorno in «L'ultimo bacio» di Muccino e, accanto al titolo, Paolo Villaggio, protagonista di «Ciao, Professore!» della Wertmüller